

## Giovanni Falcone raccontato da Roberto Saviano

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Il lettore interessato a capire la visione che aveva **Giovanni Falcone** del fenomeno mafioso troverà coinvolgente e molto avvincente il libro di cui è autore **Roberto Saviano**, pubblicato dall'editore Bompiani con il titolo *Solo è il coraggio. Giovanni Falcone, il romanzo*. Infatti la cifra stilistica del libro, che rinvia ai grandi modelli di **Truman Capote**, autore del libro *A sangue freddo*, e a quello di **Emanuel Carrère**, autore de *L'avversario*, risiede nel combinare e far coesistere la narrazione letteraria con la scrupolosa documentazione storica degli eventi descritti nel libro, il cui protagonista è **Giovanni Falcone**.

La narrazione nel libro avviene con la descrizione dell'**esplosione** di un **ordigno bellico, provocata per imperizia** da **Giovanni Riina**, il padre di **Totò Riina**, nel 1943, in conseguenza della quale la casa del futuro capo di **Cosa Nostra** venne sventrata e i suoi familiari persero la vita. Questi eventi dolorosi abituanano il futuro **capo di Cosa Nostra** a vivere sapendo che nulla è sicuro e tutto è dominato dalla **impermanenza**, formandone il **carattere**.

La **seconda scena**, ambientata nel **palazzo di giustizia di Palermo nel 1982**, ritrae un drappello di **funzionari bancari** convocati nelle aule del **tribunale** dal **giudice istruttore Giovanni Falcone**, che protestano di fronte all'ufficio del procuratore di Palermo **Pizzillo**. Infatti il giudice Falcone vuole avere la copia dagli istituti bancari di Palermo delle **distinte di cambio da valuta estera** effettuate negli istituti di credito. I **funzionari bancari** lamentano al cospetto del procuratore Pizzillo che non sono in grado di accogliere questa richiesta, che, nel caso fosse accettata, finirebbe per paralizzare e per bloccare le normali attività degli istituti di credito da loro rappresentati. Il Procuratore Pizzillo si vede costretto a convocare nel suo ufficio **Rocco Chinnici, capo dell'ufficio istruzione di Palermo**, che raccoglie le prove per avviare e costruire ed incardinare i procedimenti penali a carico degli imputati: il procuratore fa notare a Chinnici che con questi metodi di indagine esiste il rischio di rovinare **l'intera economia siciliana**.

**Chinnici** informa da par suo il **Procuratore Pizzillo** di aver scoperto con i giudici del **pool** i canali attraverso i quali avviene il traffico della droga da Palermo agli Stati Uniti, sicché gli accertamenti bancari richiesti dal **giudice Falcone** sono necessari per svelare i segreti di **Cosa Nostra** e capire l'origine del suo enorme potere economico. Nel libro **Rocco Chinnici** ha un dialogo con **Giovanni Falcone** a cui confessa la sua impressione che la mafia abbia mutato la sua natura e strategia e non esiti ad **eliminare** gli **uomini** che indagano, sicché, per non disperdere il patrimonio di conoscenze accumulato con le inchieste giudiziarie, gli inquirenti hanno il dovere di passarsi il testimone. **Cesare Terranova**, che ambiva a ricoprire la carica di capo dell'ufficio istruzione a Palermo, viene ucciso su richiesta di **Luciano Leggio**, detto **Liggio**, dopo che come parlamentare, eletto nelle liste del Pci, aveva fatto parte della commissione antimafia e partecipato con **Pio La Torre** alla redazione di una relazione che indicava come alcuni politici, **Giovanni Gioia**, **Vito Ciancimino** e **Salvo Lima**, fossero collusi e conniventi con il potere mafioso.

Dopo aver svolto il ruolo di giudice a Trapani, approdato a Palermo **Giovanni Falcone** si rende conto che i fratelli **Rosario e Vincenzo Spatola** hanno un ruolo decisivo nella **vita economica** della **Sicilia** e vantano legami di parentela con i **Gambino**, gli esponenti delle famiglie Di Maggio, Inzerillo, e con **Stefano Bontate**. Seguendo con una **geniale intuizione investigativa** il movimento del denaro dagli **Stati Uniti** alla **Sicilia**, **Giovanni Falcone** rivela e scopre che Bontate ed Inzerillo vendono l'eroina ai **Gambino** in America, il quale la cede alle famiglie mafiose che vi sono negli **Stati Uniti**. Bello ed indimenticabile è la descrizione nel libro dell'incontro tra **Boris Giuliano**, che in seguito verrà ucciso in un bar di Palermo, e **Francesco Lo Coco**, direttore della Cassa di risparmio per le provincie siciliane. Boris Giuliano fa presente al direttore Lo Coco di essere in possesso della fotocopia di alcuni assegni che dimostrano che vi è stato un flusso di denaro dal New Jersey verso la banca di cui è responsabile. Lo Coco, che è un uomo d'onore e dipende da **Stefano Bontate**, mafioso elegante e colto designato con il nome di **Principe di Villafranca**, nega e finge di non sapere la verità.

Nel libro Roberto Saviano ricorda come negli anni ottanta la **guerra** che divide i clan palermitani da quelli di **Corleone** provocò innumerevoli delitti, tra cui la uccisione di **Stefano Bontate**. L'uccisione di **Pio La Torre**, segretario del **Partito comunista** siciliano, avviene dopo che l'uomo politico aveva avanzato una proposta di legge per introdurre nell'ordinamento penale il **reato di associazione mafiosa**. Ma tra le tante figure, la cui vita è stata sacrificata e immolata in nome della lotta contro la mafia, è commovente il ritratto di **Rocco Chinnici**, il magistrato intellettuale che, prima di essere ucciso, si era recato a tenere una conferenza nelle aule dell'università di Palermo. Ai giovani che lo ascoltavano, Rocco Chinnici consigliava di tenersi lontani dalle **droghe**, che provocano dipendenze e portano le persone a perdere la loro libertà e dignità umana. Per Chinnici il dolore fa parte della vita e non può essere tenuto al di fuori della nostra esistenza di persone umane né superato attraverso l'uso delle droghe, che creano dipendenze devastanti e rovinose.

La **scrivania** di Falcone è ingombra, in quegli anni, di carte e documenti che disegnano il volto sfuggente della **Gorgone e Medusa** dietro cui si celano le trame di potere ordite dal potere mafioso. L'ingegnere **Ignazio Lo Presti**, imparentato con i cugini **Lino e Ignazio Salvo**, che godono di entrate nelle **Democrazia cristiana**, sono gli imprenditori che riciclano il denaro sporco, proveniente dalle attività illecite perpetrate dalla mafia, grazie alle commesse pubbliche che riescono ad ottenere. Infatti come è stato accertato storicamente, i Cugini Salvo sono legati all'uomo politico siciliano **Salvo Lima**, che fa parte nella DC della corrente di **Giulio Andreotti**.

Dopo la uccisione di Rocco Chinnici, a capo dell'ufficio istruzione viene nominato **Antonino Caponnetto**. Appena arriva a Palermo va a vivere in una caserma, che è un ex convento, in cui riflettendo sull'origine del **male**, di cui il potere criminale è una **tremenda manifestazione ed incarnazione**, **Antonino Caponnetto** legge le **Confessioni** di **Sant'Agostino**. Nel 1984, grazie al pentimento di **Tommaso Buscetta**, **Giovanni Falcone** ed i magistrati del **pool** comprendono e svelano la natura verticistica di Cosa nostra e i suoi rapporti con il mondo della economia e della politica. Il **maxiprocesso** per la prima volta, ed il merito è di Giovanni Falcone e degli altri magistrati, vede condannati i **vertici di Cosa nostra** e smentita la pretesa di impunità rivendicata dagli uomini delle cosche siciliane. In seguito, **Giovanni Falcone**, malgrado i suoi indubbi meriti, non verrà nominato dal C.S.M. a capo dell'ufficio istruzione di Palermo. Infatti verrà scelto il giudice **Antonino Meli**, che non ha mai fatto mistero di avere una visione diversa del fenomeno mafioso rispetto a quella prediletta da **Giovanni Falcone**. Infatti Antonino Meli demolisce il **pool** perché crede nella competenza territoriale e ritiene che i processi vadano separati e smembrati.

**Meli**, e questo fu un suo errore di valutazione intellettuale, riteneva che **Cosa nostra** non avesse una **struttura verticistica** ma fosse un organismo che coordinava le diverse famiglie mafiose. Dopo la mancata nomina al Csm, **Giovanni Falcone**, prima di essere ucciso con il terribile attentato di **Capaci**, avvenuto nel 1992, diventerà un consigliere del ministro socialista **Claudio Martelli** e sarà uno degli autori della legge per effetto della quale nacque e fu creata la figura del **procuratore nazionale antimafia**. Un libro necessario per capire gli eventi che hanno segnato tragicamente la storia Italiana. Imperdibile

**Publicato in:** GN35 Anno XIV 2 luglio 2022

//

SchedaAutore: Roberto Saviano

**Titolo completo:**

*Solo è il coraggio. Giovanni Falcone, il romanzo*, Milano,

### [Bompiani](#) [2]

2022, pp. 512. Euro 24,00

- [Libri](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/giovanni-falcone-raccontato-da-roberto-saviano>

### **Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/falcone-copiajpg>

[2] <https://www.gothicnetwork.org/www.bompiani.it>